

# TAVOLO TRASPORTO

## DOCUMENTO DI LAVORO

Quest'anno il tavolo dei trasporti ha avuto un notevole successo dal punto di vista della partecipazione, della qualità e della quantità degli interventi .E' un anno caratterizzato, come noto, dalla crisi economica e finanziaria, che interessa molti Paesi membri del forum nell'area Mediterranea.

Vorrei brevemente menzionare alcuni interessanti punti che sono emersi dai lavori del tavolo:

- 1) La qualità delle infrastrutture è importante e assolutamente necessaria per i trasporti in sé ma in generale per lo sviluppo dei territori. Le infrastrutture innalzano il livello dei trasporti, creano occupazione, aggiungono valore e vanno inquadrare nell'ambito delle politiche di sviluppo dei territori.
- 2) Risulta fondamentale sottolineare che un corretto sviluppo del sistema dei trasporti passa oggi soprattutto attraverso una efficiente integrazione tra infrastrutture che comprendono tutte le modalità di trasporto: aereo, gomma, treno, ferrovia.
- 3) Da questo punto di vista è cruciale il ruolo degli interporti, che è stato ampiamente discusso, come punti di interconnessione principalmente tra strada e ferrovia, anche in una logica di sviluppo sostenibile, richiesto dell'Unione Europea. Non solo: occorre che oltre ai sistemi di trasporto intermodali si rafforzi anche il ruolo della logistica: ricordiamo che 1000 container in semplice transito generano 5 posti di lavoro, con l'aggiunta di attività logistica si può arrivare fino a 46 posti di lavoro generati.
- 4) traffico container, Koper rappresenta un caso di successo, con un modello di sviluppo in cui ruolo centrale hanno i collegamenti intermodali verso tutto l'Est e Nord Europa.
- 5) Sul traffico passeggeri emerge un crollo del mercato greco e un'ottima crescita della Croazia (+26% dal 2008). Particolare sviluppo del segmento crocieristico con un +600% in 10 anni, trainato dal ruolo di player di Venezia.

- 6) E' stata ribadita la necessità che i nostri porti compiano un salto qualitativo in termini servizi innovativi per accogliere navi di nuova generazione e per cogliere le opportunità offerte dal mercato in espansione, quali il Far East e la Russia.
- 7) Particolare attenzione va posta ai sistemi di Information and Communication Technology con particolare riferimento a tutti quegli strumenti che consentono lo snellimento delle attività doganali e burocratiche in genere, secondo le direttive europee racchiuse nell'approccio Single Window.

## **CONCLUSIONI**

Il mercato dei container è in forte espansione a livello mondiale e può rappresentare una significativa opportunità di sviluppo anche per i nostri porti; purché si garantiscano infrastrutture di qualità ed interconnesse; interporti e servizi logistici e rete dei trasporti completa.

I traffici di *short-sea shipping* in Adriatico restano un tassello fondamentale nelle vie di comunicazione tra i paesi dell'Unione, in particolare tra la Grecia ed i paesi del centro nord dell'Europa, contribuendo in maniera sostanziale all'integrazione delle persone e delle merci.

I porti adriatici italiani costituiscono vere porte di ingresso a Paesi confinanti dell'Unione. Lo sviluppo dei traffici con la Croazia, l'Albania e il Montenegro di cui sono leader gli scali del centro Sud (Ancona, Bari, Brindisi) e il consolidarsi dei traffici con la Turchia da Trieste, mostrano il ruolo crescente di questi scali nella stabilizzazione dei rapporti economici con i Paesi confinanti.

In tale senso il Corridoio Adriatico Baltico andrebbe esteso a tutta la dorsale ferroviaria Adriatica, unica rete ad alta capacità nei collegamenti Nord- Sud Italia e strumento essenziale per favorire quella intermodalità ferro – mare al centro delle politiche di crescita sostenibile dell'Unione Europea.

Attualmente il Corridoio arriva fino a Ravenna ed è in questi giorni in discussione la possibilità di una sua estensione sino ai porti pugliesi. Entro il prossimo autunno il Consiglio Europeo darà l'assetto definitivo alle nuove reti di trasporto ed occorrerà dunque agire affinché le istanze dei territori che si affacciano sul medio e basso Adriatico possano essere accolte.

Da questo punto di vista, all'Unione Europea si chiede una maggiore trasparenza nella definizione dei criteri sulla base dei quali vengono definite le priorità infrastrutturali oltre che una maggiore sensibilità nella valutazione delle esigenze espresse da territori oggi alla periferia dell'Europa come l'area che si affaccia sul Mediterraneo secondo una prospettiva di coesione sociale che la stessa UE mette al centro del proprio sistema di valori.